

FERRI domani all'Adriano

Il segretario del Partito, compagno Mauro Ferri, parlerà domani alle ore 10, al Cinema Adriano, durante la manifestazione regionale per la giornata di lotta per la pace e la libertà dei popoli

Tutti i compagni partecipino alla grande manifestazione del PSI

Avanti!

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Una vera prova di maturità

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il testo presentato dall'on. Sullo... concernente la riforma degli esami di maturità e la abolizione della sessione autunnale per tali esami.

Siamo stati d'accordo sulla procedura del decreto legge perché in tal modo si tranquillizzano studenti, professori e famiglie circa l'applicazione della legge a partire da questo stesso anno scolastico e si rintuzzano le dichiarazioni ostili dell'opposizione che ancora una volta contava sulle procedure parlamentari in una con il fattore tempo per bloccare sostanzialmente la volontà riformatrice della maggioranza e del governo.

Nel giorni scorsi si erano susseguite ed estese le manifestazioni degli studenti che reclamavano la rapida approvazione del progetto già annunciato dal ministro sulla base degli accordi programmatici: dopo molto tempo una manifestazione degli studenti non si poneva contro progetti riformatori, ma reclamava in concreto l'annunciata riforma, costituendo così la prova evidente, che conferma la nostra consolidata convinzione, che cioè, la contestazione è stata alimentata in passato dalla carenza di iniziativa politica e dalla mancanza di una volontà inequivoca: in presenza di una effettiva volontà politica e di un preciso disegno, gli studenti dimostrano di saper lasciare la contestazione per la legittima richiesta di un provvedimento politico, nel caso specifico, largamente e lungamente atteso.

Sull'esigenza di sopprimere la sessione autunnale di esami il consenso sembra essere assai largo: negli accordi programmatici di governo avevamo sottolineato l'opportunità di incominciare tale auspicata esperienza a partire dagli esami di maturità proprio per il carattere nuovo che l'esame di maturità deve assumere in coerenza con una progressiva trasformazione della scuola, con i criteri globali di una collegialità di giudizio sulla personalità del giovane, con la stessa definizione dell'esame che alla maturità del candidato fa esplicito riferimento.

Viene così a cessare la larga casistica di giovani immaturi a luglio e maturi ad ottobre, vengono a cadere le speculazioni sulle lezioni private, a tutto danno delle famiglie meno abbienti e dei giovani socialmente meno provveduti, dovrebbe finire l'ansia di tante famiglie per le quali, non meno che per i giovani, esami di maturità nozionistici ed enciclopedici costituivano motivo di turbamento e di trauma su tutti i piani.

La riduzione delle prove scritte, con l'unica costante dell'esame di cultura generale, i criteri nuovi del colloquio, la collegialità di giudizio e la sua stessa globalità costituiscono innovazioni importanti e valide, destinate anche a consentire alle Commissioni di esprimere valutazioni sugli indirizzi delle facoltà universitarie che con la maturità si aprono al giovane (non dimentichiamo che nella riforma generale della scuola secondaria si dovrà attuare il libero accesso a tutte le facoltà universitarie da qualsiasi scuola secondaria superiore si provenga).

Le Commissioni prevedono accanto al presidente e agli altri componenti esterni la presenza di un professore interno appartenente a ciascuna classe di provenienza dei candidati assegnati alla Commissione. Anche questo criterio ci sembra giusto, giacché è opportuna la presenza di un commissario interno purché sia

GIAN PIERO ORSELLO

Riforma degli esami: una prima risposta ai problemi scolastici

CAMBIA IL RAPPORTO TRA SCUOLA E STUDENTI

Non più esame nozionistico, ma valutazione complessiva della "maturità", del candidato - Riunione a Roma dei responsabili provinciali delle Commissioni scuola del Partito alla presenza del compagno Ferri

Iniziativa non opportune

All'Aquila, secondo quanto apprendiamo, la magistratura ha preso l'iniziativa di porre agli studenti che occupano l'università una sorta di ultimatum, allo scader del quale essa ordinerebbe l'intervento della polizia. Voci analoghe corrono per quanto riguarda l'università di Roma, e quella di Firenze.

A questo punto ci tocca ritornare sul tema che già molte altre volte abbiamo toccato.

I problemi di ordine pubblico sono sempre problemi politici. E' problema politico quello posto dagli studenti, che hanno promosso un'agitazione sulla quale si possono avanzare molte riserve - le stanno avanzando anche i comunisti nel loro congresso - ma che ha avuto il merito di porre in primo piano il problema della funzione dell'università in una moderna società democratica: ed è compito del governo dare una risposta politica, quale appunto si sta preparando con la riforma universitaria.

Ora, introdurre nel pur polemico dialogo tra movimento studentesco e forze politiche di governo un intervento estraneo, di natura necessariamente autoritaria, significa dar ragione a quanti rifiutano pregiudizialmente il dialogo, significa approfondire il solco tra le due parti, significa rendere più difficili le cose.

L'orientamento del governo...

no - e ne fa fede la presenza del compagno De Martino alla vice-presidenza del Consiglio - ci risulta non essere, allo stato attuale, dissimile dal nostro, ma poco o nulla esso potrebbe di fronte a una eventuale generalizzata iniziativa della magistratura nella già difficile situazione esistente.

Non abbiamo bisogno di dire che non intendiamo con questo chiedere preventivo condono di eventuali reati comuni che fossero consumati. Chiediamo soltanto che al potere politico si consenta di dare a problemi politici una risposta politica. In Italia il distacco tra le grandi masse del Paese e i pubblici poteri è già superiore a quello che potremmo definire il livello di sicurezza di un regime democratico. Noi stiamo cercando di sanare questa situazione. La riforma della pensione - per fare un esempio ancora caldo - non è soltanto una conquista sociale, è anche un modo per stabilire un legame di fiducia tra il cittadino e lo Stato, per rinvigorire la democrazia, per consolidare le istituzioni. La stessa cosa vale per la riforma universitaria ora avviata. Ogni interferenza autoritaria diventa perciò, al di là di ogni buona intenzione, un fatto che si pone di traverso alla ispirazione e ai fini che il governo, espressione della maggioranza del Paese, si prefigge.

Una prima concreta risposta ai problemi della scuola: questo il significato che viene attribuito dalla pubblica opinione al decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri per la riforma degli esami di maturità e l'abolizione della sessione autunnale. Gli impegni programmatici di governo sulla riforma scolastica, stanno così trovando pratica attuazione con provvedimenti destinati a cambiare volto alla scuola italiana.

Certo altre e più impegnative prove attendono il ministro della P.I. ed il governo nel suo complesso, (prima fra tutte la riforma della scuola secondaria superiore e la riforma universitaria) ma questi primi provvedimenti sono indicatori della volontà che anima il governo di centro-sinistra.

Vediamo, intanto, che cosa significa per la scuola italiana il decreto legge e quale incidenza esso avrà nella carriera scolastica dei nostri giovani. Rifacciamoci, pertanto, ai punti essenziali del decreto legge. Le novità di rilievo sono:

1) l'abolizione della sessione autunnale nelle maturità, ab-

lazioni e nell'ultimo anno della scuola media; 2) la ristrutturazione degli esami stessi con due sole prove scritte (cultura generale e un'altra su materia scelta dal ministro tra quelle che attualmente prevedono lo scritto) e l'esame orale trasformato in un colloquio su due materie (una scelta dal candidato e l'altra dalla commissione su una rosa di quattro indicate dal ministro entro il 15 aprile di ogni anno), oltre che sulle materie oggetto di esame scritto;

3) uno scrutinio finale che dovrà servire a stabilire il grado di preparazione del candidato su ogni singola materia (per i privatisti lo scrutinio sarà effettuato dalla stessa commissione di esame) e

GLAUCO MAROCCO (Continua in 8. pagina)

In sesta pagina:

Il testo del decreto-legge sulla riforma degli esami approvato dal Consiglio dei ministri

Penultima giornata dei lavori del Congresso del PCI

Terracini Novella Macaluso Natta sostengono la "linea Longo,"

Terracini approva la politica delle alleanze e critica i regimi medio-orientali - Novella sostiene l'autonomia sindacale - Gruppi afferma che il movimento studentesco deve misurarsi con i problemi reali della scuola - In diminuzione gli iscritti al partito - Oggi parlano Berlinguer e Longo

(Dal nostro inviato)

BOLOGNA, 14. - Sarà Berlinguer a concludere domani questo lungo XII congresso del PCI, con un discorso ampio, una vera e propria replica, che rappresenterà la sua

La Direzione del Partito è convocata per mercoledì alle ore 10.

investitura alla carica di vice segretario del partito. Longo, dal canto suo, si limiterà a un intervento breve, insomma, se dopo le «degraffazioni» del «rapporto» di Longo, da destra da parte degli amendoliani, e da sinistra da parte di Ingrao e degli ingraiani, (i cui interventi, a giudicare dagli applausi dell'assemblea, hanno colto certi umori del congresso) assisteremo a una nuova «lettura» della linea esposta dal segretario del partito.

Si potrebbe avere un assestamento al «centro» dello schieramento che il dibattito ha finora configurato in una evidente fisionomia di «centro-destra».

L'unica eventuale «apertura» che Berlinguer potrà fare sarà verso Ingrao. Sono fuori del gioco, attestati su una linea di opposizione gli esponenti della «nuova sinistra» (che nonostante i loro discorsi, voteranno, a quanto risulta, il documento conclusivo); e ancora minor peso hanno gli uomini della vecchia guardia: Secchia con le sue nostalgiche insurrezioni (in caso che «il nemico di classe» tenti la soluzione di forza), Donini, collocabile tra i marescialli sovietici che hanno guidato i carri armati su Praga, Fausto Gullo che respinge energicamente la via italiana al socialismo se con essa si vuol intendere un rifiuto dell'esperienza sovietica.

Gli ultimi atti del congresso saranno la votazione della risoluzione politica e l'elezione del nuovo comitato centrale, che si svolgerà a porte chiuse. Si voterà su una lista bloccata e i delegati, per alzata di mano, diranno sì o no a ognuno dei nomi proposti. Se qualcuno fosse bocciato, non sarà sostituito, dopo il congresso, il comitato centrale si riunirà per eleggere il vice segretario del partito: è scontata l'elezione di Berlinguer.

Nel nuovo comitato centrale, entreranno tre esponenti della «Nuova sinistra»: Pintor (nel grado di «no») delle Federazioni sarda ribadito oggi) Natoli, Rossana Rossanda; ne sarà escluso Massimo Caprara.

La giornata di oggi ha visto nuove adesioni alla linea Longo. Terracini ha sostenuto la validità «della strategia delle alleanze», ma ha detto che bisogna stare attenti a non restare «imbrogliati» dagli altri nei «croicchi parlamentari» e ha messo in guardia dalle «facili illusioni» circa le possibilità di successo della politica che il Congresso ha delineato.

Spesso «Noi ci inganniamo nell'accertamento di certi pro-nelli e fermenti che sono più di quanto non ci sembrino, mentre troppo ci fre-

quento siamo eccessivamente corvivi a riconoscimenti e investiture che non reggono nemmeno a una limitata prova». E ha aggiunto «Quante scialbe figure noi non abbiamo innalzato in questi anni sugli altari della democrazia, della politica di sinistra, di una possibile nuova maggioranza».

In pratica Terracini si è mostrato poco fiducioso che alcune personalità politiche possano essere «interlocutori» del PCI: nel discorso li ha nominati («La Malfa, De Mar-

tino, Piccoli, Moro), ma nel resoconto ufficiale li ha lasciati nell'anonimato.

Terracini ha quindi, parlato delle questioni internazionali, ammesso le persecuzioni cui sono sottoposti i comunisti nei paesi arabi.

Abbiamo salutato i rappresentanti di questi Paesi, ha detto: «ora io voglio mandare un saluto fraterno e solidale anche ai compagni di quei Paesi, ai militanti di quei

GIANCARLO SMIDILE (Continua in 8. pagina)

Domani le manifestazioni socialiste

La giornata di lotta per la pace e la libertà dei popoli

Sull'Avanti! di domani un appello del Presidente del Partito Pietro Nenni

Domenica si svolgeranno in tredici importanti centri italiani le manifestazioni regionali per la giornata di lotta per la pace e la libertà dei popoli, indetta dalla Direzione del PSI.

Ecco l'elenco delle manifestazioni:

- ROMA: Cinema Teatro Adriano, ore 10, MAURO FERRI TOLDI TORINO: Cinema Teatro Romano, ore 10,30, GINO BERTOLDI PALERMO: Cinema Nazionale, ore 10,30, FRANCESCO DE MARTINO MUGGIA - TRIESTE: Cinema Voita, ore 9,30, GIUSEPPE LUPIS BOLOGNA: Sala Bossi, ore 10, LUIGI MARIOTTI GENOVA: Teatro Universale, ore 10, ANTONIO GIO-LITTI NAPOLI: Teatro Adriano, ore 10, RICCARDO LOMBARDI PERUGIA: Sala dei Notari, ore 9,30, FLAVIO CRANDI CAGLIARI: Teatro Olimpia, ore 10, A. BEMPO-RAD MESTRE - VENEZIA: Teatro Excelsior, ore 9,30, PAOLO VITTORELLI CATANZARO: Teatro Comunale, ore 10, ANTONIO CALDORO LAQUILA: Cinema Rex, ore 10, ANTONIO LANDOLFI TARANTO: Teatro Orfeo, ore 9,30, PIERLUIGI ROMITA MANTOVA: Cinema Corso, ore 10, ALDO GAROSCI Domenica 23 febbraio si svolgeranno analoghe manifestazioni nelle seguenti città: ANCONA; LUCCA; CAMPOBASSO e POTENZA. Si invitano tutti i compagni a mobilitarsi per partecipare in massa alle manifestazioni socialiste e a diffondere l'«Avanti!» che uscirà nella edizione di domenica 16 febbraio, con l'appello del presidente del Partito, Pietro Nenni e servizi sui temi più importanti della grande manifestazione.



Nenni e Brandt a colloquio alla Farnesina

(Dufoto)

Quasi certo a Roma il Congresso DC

La decisione dovrà essere ratificata dal CN che si riunirà il 24-25 febbraio. Vivace dibattito sulla relazione Piccoli

Il prossimo congresso della DC si terrà quasi certamente a Roma nel mese di giugno. La proposta è emersa ieri nel corso del dibattito svoltosi in seno alla direzione della DC riunita per discutere i problemi relativi alla preparazione del congresso straordinario. Il comunicato diramato al termine dei lavori si limita a dire che al dibattito era presente il presidente del Consiglio on. Rumor e che le proposte relative «al tema, al luogo e alle modalità» del prossimo congresso «saranno sottoposte all'attenzione del prossimo consiglio nazionale della DC», previsto per il 24 e 25 febbraio prossimi.

L'on. Piccoli ha proposto che l'assise nazionale si svolga sul seguente tema: «Idee, strutture ed iniziative della DC per il rinnovo delle istituzioni nella attuazione della costituzione repubblicana e nello sviluppo democratico della società italiana».

Piccoli nella sua relazione si è soffermato sull'attuale momento politico, sulla crisi che stanno attraversando i partiti e sulle proposte di rinnovamento delle strutture della DC.

Il segretario democristiano ha iniziato il proprio intervento dalla struttura regionale della DC che dovrà essere decisa dal congresso il quale non dovrà essere - ha detto - una verifica della maggioranza o di schieramenti contrapposti ma dovrà portare ad un dibattito aperto sui temi indicati. A questo punto l'on. Piccoli ha avanzato la proposta della convocazione di una assemblea nazionale del partito che, subito dopo il congresso dovrebbe affrontare l'esame dei contenuti programmatici.

La proposta Piccoli non ha riscosso i favori della direzione: è stata infatti respinta dal moresco Morino e dal basista Granelli mentre Andreotti si è limitato a definirne «interessante» anche se, subito dopo, ha messo in guardia contro uno «svuotamento» del Consiglio nazionale. Dal canto suo Taviani ha dichiarato che il congresso non deve diventare una enciclopedia programmatica, ma fissare i punti fondamentali e qualificanti del programma sul quale dovrà costituirsi la nuova maggioranza.

Nel corso del dibattito sono stati toccati anche i temi delle gestioni pregressive e del sistema elettorale. Le sinistre e i moderati sono tornati a chiedere la formazione di un comitato partitico incaricato di preparare il congresso. Piccoli ha nuovamente respinto la richiesta proponendo a sua volta la formazione di un comitato politico che dovrebbe dar luogo ad un contatto continuo tra le correnti fino al congresso. La proposta di Piccoli è stata giudicata «ambigua» dall'on. Donat Cattin, il quale si è posto in posizione di attesa mentre soltanto parzialmente contrari si sono mostrati i dorosi e abbastanza aperti i costituzionalisti di base, dai quali, anzi era partito il suggerimento.

La direzione della DC tornerà a riunirsi mercoledì prossimo. Frattanto i fanfaniani - nel corso di una riunione tenuta nei giorni scorsi - hanno riconfermato che la scelta compiuta in occasione della formazione della attuale maggioranza sta a significare che «Nuove Cronache» ha inteso «non lasciare vuoti di gestione nel partito» per «poter sostenere il governo in tutte le esigenze che il partito consideri giuste». Il discorso - precisano fonti fanfaniane - riguarda in particolar modo «le prospettive future congressuali e post-congressuali».

R. F. (Continua in 8. pagina)

Convegno socialista a Firenze

Problemi e rivendicazioni dei dipendenti dagli Enti Locali

FIRENZE, 14. - A Firenze presso il «Circolo della Cultura» si è svolto il convegno dei segretari ed attivisti provinciali sindacali socialisti della Federazione Nazionale dipendenti Enti Locali ed ospedalieri. Il vivo dibattito che ha fatto seguito alla relazione del responsabile nazionale compagno Emilio Lanzetta...

Tanassi riceve esponenti CONFAP

Il ministro dell'Industria, compagno Mario Tanassi, ha ricevuto l'ing. Luigi Maggiora ed il dr. Paolo Del Monte, rispettivamente presidente e presidente aggiunto della Confederazione italiana della piccola e media industria (CONFAPI).

In un dibattito televisivo tra sindacati e datori di lavoro

Sempre rigida la Confindustria per il superamento delle "zone"

Alla vigilia della ripresa delle trattative tra organizzazioni sindacali dei lavoratori e Confindustria sulla questione delle zone salariali (l'incontro è stato fissato per lunedì prossimo dietro invito del ministro del Lavoro) il dibattito in onda l'altro ieri era su questo stesso tema per «Tri buna sindacale» non poteva essere che vivace.

Da Brodolini il presidente INAIL

Il ministro del Lavoro, compagno Brodolini, ha ricevuto il presidente dell'INAIL, avv. Mario Andreis, che gli ha esposto alcuni problemi urgenti riguardanti il personale dell'Istituto ed in particolare quelli inerenti al trattamento integrativo di quiescenza e di previdenza degli assunti dopo il 1956.

Ad una svolta le trattative per la vertenza della benzina

Fissato il calendario degli scioperi per i dolciari

La vertenza fra i gestori degli impianti per la distribuzione dei carburanti e le aziende petrolifere dovrebbe arrivare entro la giornata di oggi ad una svolta decisiva. Infatti, all'atto della ripresa delle trattative dopo lo sciopero della settimana scorsa, i gestori avevano fissato la giornata di oggi come termine ultimo per la risoluzione della vertenza.

Conferenza-stampa del segretario generale della CISL

I salari sono una leva dello sviluppo economico

Il significato della vertenza sulle «zone» - Importante e positivo l'accordo per la riforma delle pensioni - I problemi dell'autonomia, delle «incompatibilità» e dei rapporti sindacali internazionali

«Nel corso del 1968 la CISL ha avviato e portato avanti un tentativo di riconciliazione critica e di ripercussione delle politiche del sindacato, sia in ordine allo sviluppo economico che in ordine all'azione di miglioramento delle retribuzioni»; con questa affermazione il segretario generale della CISL, on. Storti, ha introdotto ieri, a Roma, la sua conferenza stampa, dedicata, come di consueto, al consuntivo della attività svolta dalla Confederazione e alle previsioni per il nuovo anno.

«L'altro ieri, l'Esecutivo della CISL aveva ratificato l'accordo fra i sindacati e il governo sul problema delle pensioni, e Storti ha sottolineato il valore dell'intesa raggiunta, soprattutto, per i suoi contenuti di riforma. Valido - ha precisato - è il metodo della trattativa coi sindacati che è stato seguito e decisivo per la positiva conclusione della complessa vertenza è stato il fermo atteggiamento dei lavoratori e delle loro organizzazioni. Storti ha pertanto affermato che i due scioperi generali unitari promossi dalle tre Confederazioni non sono stati né inutili, né inopportuni; essi, infatti, hanno offerto la testimonianza del consenso della linea dei sindacati dei lavoratori e dell'opinione pubblica, aprendo così la strada a una soddisfacente intesa.

Mercoledì conferenza stampa Federbraccianti CGIL

Mercoledì 19 avrà luogo, nella sede della CGIL, una conferenza stampa della segreteria della Federbraccianti nazionale. Aprirà la conferenza stampa il segretario generale della Federbraccianti, Giuseppe Caffè con un'informazione sul tema: «L'ottavo congresso della Federbraccianti, dimensioni e carattere assunti dalle lotte in corso, sbocchi contrattuali e di riforma».

«Venticinque anni di differenze zonali - ha detto il compagno Ravenna della UIL - non hanno creato nuove industrie. La verità è che attraverso le zone, cioè attraverso la riduzione delle retribuzioni dei lavoratori di certe province, abbiamo ridotto i consumi di quelle province, quindi abbiamo inciso direttamente sulle possibilità di espansione delle attività in quelle province, incidendo sul loro sviluppo economico».

«La commissione per l'esame dei problemi che si presentano nel settore della distribuzione dei carburanti ha oggi concluso l'esame dei vari problemi concernenti la parte economica e gli orari di vendita degli impianti di distribuzione. I risultati dei lavori saranno sottoposti dal presidente della Commissione, sottosegretario Schietroma, al ministro dell'Industria Tanassi per le iniziative che potranno essere adottate. La Commissione si riunirà nuovamente venerdì 21 alle 17 per riprendere i lavori con particolare riferimento alla parte giuridica che regola il settore».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

UNA VERA PROVA

effettivamente interno a ciascuna classe di provenienza dei candidati, mentre un ulteriore numero di professori interni avrebbe turbato il carattere stesso dell'esame provocando anche non trascurabili vantaggi alle scuole private che non potevano in alcun modo essere consentiti.

Sono indicate nuove opportune disposizioni per quanto riguarda i componenti le Commissioni, il numero dei candidati sottoposti al giudizio di ciascuna commissione, le procedure relative allo svolgimento delle prove.

Ma a parte i punti particolari, sui quali pure abbiamo espresso il nostro consenso e che in ogni caso saranno rimessi alla definitiva valutazione del Parlamento, ci preme dare un giudizio positivo su questo primo atto concreto del governo in materia scolastica.

Non si tratta di voler realizzare una scuola più facile, come sostiene qualche ipercritico commentatore dall'alto di cattedre di grande prosopopea spesso sorrette da altrettanta malafede, si tratta di creare una scuola più valida e più giusta, più rispondente ai fini della costruzione di una società democratica, della realizzazione di un costume di vita al quale uniformare i giovani fin dall'inizio della loro esperienza umana, della creazione di una selezione basata sulla qualità, ma una volta che siano ben chiaramente eliminate la discriminazione sociale e la strozziatura classista che troppo spesso hanno finora impedito una vera ed equa selezione qualitativa.

E' una prova di volontà politica, ma è anche l'impegno a fare presto e bene tutto quanto riguarda la scuola e la sua urgente riforma ai diversi livelli e nei suoi vari problemi.

NENNI-BRANDT

curezza dell'ONU. La riunione di Londra, com'è noto, è stata indetta nel quadro delle decisioni prese al consiglio ministeriale dell'UEO sulla base di una proposta italiana, e costituisce la prima applicazione pratica di quel principio che i governi italiano e tedesco attribuiscono alla riunione, anche in vista di eventuali sviluppi.

Sempre dal testo del comunicato diramato dalla Farnesina si può arguire che Nenni e Brandt, affrontando il problema dei rapporti est-ovest, abbiano soffermato la loro attenzione sul problema di Berlino e su quello di cui, con particolare riguardo al trattato con la proliferazione nucleare.

Mercoledì conferenza stampa Federbraccianti CGIL

Mercoledì 19 avrà luogo, nella sede della CGIL, una conferenza stampa della segreteria della Federbraccianti nazionale. Aprirà la conferenza stampa il segretario generale della Federbraccianti, Giuseppe Caffè con un'informazione sul tema: «L'ottavo congresso della Federbraccianti, dimensioni e carattere assunti dalle lotte in corso, sbocchi contrattuali e di riforma».

Sempre in merito ai rapporti est-ovest, è da ritenere che Nenni e Brandt abbiano compiuto un vasto giro d'orizzonte esaminando i vari problemi che sono riconducibili alla tematica delle relazioni fra i due blocchi, tranne l'occasione per ribadire il loro proposito di contribuire alla distensione ed alla ripresa del dialogo fra oriente e occidente. E' inoltre presumibile che Brandt abbia messo Nenni al corrente del colloquio di Wilson a Bonn e dei risultati della visita del primo ministro britannico nella capitale federale.

Infine, per quanto riguarda il Medio Oriente, è opinione che il governo italiano proceda ad uno scambio di informazioni sul complesso dei problemi legati alla situazione in questa area geografica, anche in riferimento all'atteggiamento assunto dai due Paesi in seno all'UEO nella citata riunione londinese.

QUASI CERTO

pone la corrente «come forza» che può determinare in modo significativo e qualificante una nuova maggioranza sopra una piattaforma politica e programmatica aperta alle nuove esigenze della società e ai gravi problemi dello Stato».

Infine la direzione del movimento giovanile DC riunita, si ieri all'EUR ha confermato che la posizione di autonomia assunta dal Comitato nazionale del movimento giovanile «non vuol costituire supporto di strutture correntizie, né d'altra parte promuovere un nuovo fatto specifico di corrente». Si è appreso che i giovani presenteranno entro breve tempo un documento politico organico e preciso da cui emergerà la linea politica del movimento; nel frattempo i giovani affermano che l'impegno di autonomia sarà sviluppato attraverso una articolata presenza politica volta a portare avanti un nuovo discorso di sinistra come punto di riferimento e polo attivo per una sintesi rinnovata ed originale delle posizioni delle sinistre storiche e democratiche. Come è noto il movimento dei giovani si interessa circa 180 mila iscritti ed in termini elettorali circa mezzo milione di voti. Inoltre i giovani dc sono presenti nel partito al livello operativo nel 10 per cento del partito.

CAMBIA IL RAPPORTO

a indirare gli studenti in grado di poter partecipare agli esami; 1) un giudizio complessivo finale sulla maturità o meno del candidato, accompagnato da una votazione in decimi (e non in trentesimi, come previsto in un primo momento); 2) possibilità del candidato di conoscere, su sua richiesta, il giudizio espresso dalla commissione; 3) maggioranza di due terzi della commissione (e non maggioranza semplice come avveniva finora) per il giudizio finale e per lo scrutinio; 4) oltre al giudizio per la maturità e il voto, giudizio anche di orientamento per la facoltà universitaria.

Due di questi punti è facile individuare la portata innovatrice della legge, che dovrà ora essere approvata dal Parlamento. Intanto - e questo è l'elemento essenziale - il concetto stesso di esame di Stato viene radicalmente cambiato: il candidato non viene più giudicato, il non dovente esserlo più, perché il pericolo ora è che i professori non si adeguino o stentino ad entrare nello spirito della legge in base alla quantità di nozioni acquisite, ma in base alla «maturità» raggiunta, intendendosi per maturità l'organizzazione culturale, personale e capacità di esprimere propri pareri sugli argomenti in discussione e così via. Ecco il perché dell'esame su alcune materie, del colloquio e del giudizio complessivo.

Rapporti nuovi tra candidati e esaminatori. Questo è l'altro elemento di rilievo che scaturisce dalla considerazione che l'operato della commissione non resta più un segreto, ma viene portato a conoscenza dell'interessato, se egli lo richiede. Possibili arzigogoli individuali (anche se difficilmente attuabili, data la maggioranza dei due terzi occorrenti per la valutazione). Nei rapporti diversi tra candidato e esaminatori e nello spirito nuovo della legge, è riconducibile anche il giudizio che dovrà essere espresso sulla facoltà universitaria da scegliere.

Non si è più cioè di fronte ad una commissione che sta lì a controllare solo se lo studente «sa» o «non sa». Ma ad una commissione che cerca di individuare il candidato che fa l'errore, che cerca di indirizzarlo verso la carriera che gli è più congeniale. Un modo diverso di giudicare, quindi, in una prova di esame diversamente strutturata.

Stipendi invariati intanto ieri, a Roma, nella sede del Partito, i lavori del convegno nazionale dei responsabili delle commissioni scuola delle Federazioni provinciali del Partito.

Il convegno al quale partecipano i larghi delegati di numero di compagni della diverse province italiane, si svolge sotto la presidenza del compagno Orsello, responsabile della Commissione nazionale scuola del Partito.

All'inizio dei lavori è intervenuto il segretario del Partito, compagno Ferri, il quale ha rivolto agli intervenuti il saluto del Partito, ed ha svolto una discorsiva e importante politica prioritaria dei problemi della scuola. Successivamente il compagno Orsello ha svolto la relazione introduttiva. L'ordine del giorno della riunione è il seguente: 1) relazione del responsabile sulla situazione attuale della Commissione nazionale scuola; 2) discussione generale in tema di accordi programmati di governo con riferimento alla riforma universitaria; 3) relazione del responsabile sulla situazione attuale della Commissione nazionale scuola; 4) lavori del convegno programmati per la giornata di oggi.

PENSIONI

sindacali alla formazione della volontà politica è strumento insostituibile per un effettivo progresso sociale del Paese».

ro risparmio previdenziale finito a raggiungere l'autogestione. Il traguardo raggiunto può essere individuato in un trappasso di lotte sindacali ad una fase rivoluzionaria di cui il partito dovrebbe assumere la direzione». Novella ha respinto un'altra tesi della «nuova sinistra»: quella dello sciopero politico proclamato dal partito. Chi sostiene questa teoria, ha detto in pratica Novella, non valuta esattamente le forze che il partito può mobilitare da solo o con alleanze ristrette (forze, evidentemente, che non possono essere mobilitate nel partito o si mette in contrasto con la valutazione che esso ha dato della situazione con la sua linea politica.

Allineato con la relazione Longo la trattazione dei problemi studenteschi fatta da Luciano Gruppi. «Il movimento studentesco si trova in un momento delicato in cui o riesce a conquistarsi maggiore chiarezza ed organicità di obiettivi, a darsi un minimo di struttura, o può conoscere gravi difficoltà, tanto più che esso si trova ora davanti alle proposte di riforma del ministro Sullino». Per Gruppi quella che viene chiamata la «salatura tra movimento operaio e movimento studentesco» può avvenire solo sui problemi della scuola, sul terreno dei quali «occorre che si collochi saldamente il movimento studentesco», mentre il movimento operaio deve, a volta a volta, mettersi anche esso di tali problemi.

Una polemica del tutto spropositata con il capo dello Stato è venuta da Maurizio Ferrara prendendo a spunto il telegramma di Saragat in risposta a quello del Congresso, nessuno dei numerosi oratori aveva ritenuto che il telegramma del presidente della Repubblica dovesse essere oggetto di critica; la polemica di Ferrara sembra perciò una gratuita sortita ad effetto.

Ultimo intervento della seduta di ieri è stato quello di Natta, della segreteria che ha riferito sulle conclusioni della Commissione nominata dal Congresso per i problemi organizzativi del partito. Natta ha improntato il suo intervento alla tesi di un non meglio definito «Rinnovamento continuo» ed ha confermato il calo degli iscritti al PCI: «Non possiamo essere soddisfatti perché non abbiamo bloccato le tendenze alla contrazione della forza organizzata del partito».

Natta ha difeso davanti al Congresso la funzione e l'operato dell'apparato che, in occasione dei recenti congressi sezionali e provinciali, ha contribuito alla selezione, secondo le esigenze degli schieramenti interni, dei delegati che hanno partecipato ai lavori del Congresso di Bologna. Natta ha dedicato

«Viva soddisfazione per l'accordo è stata espressa dai dirigenti socialisti dell'Alleanza dei contadini e dell'Associazione delle cooperative agricole».

«Esprimiamoci caloroso apprezzamento e viva soddisfazione per raggiunto accordo sui problemi pensioni, in particolare per l'aumento minimo pensioni coltivatori diretti per il quale conosciamo tutto personale e diretto interessamento».

Gli stessi compagni hanno inviato il seguente telegramma al ministro del Lavoro, compagno Brodolini: «Esprimiamoci nostro vivo compiacimento per raggiunto accordo su problema pensioni conseguito attraverso tutto personale impegno».

Per quanto riguarda la vertenza per il superamento delle zone salariali, segnaliamo che il ministro del Lavoro, compagno Brodolini, ha inviato alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e alla Confindustria un telegramma nel quale chiede di rinviare la riunione relativa alla vertenza fissata per lunedì 17 febbraio, a martedì 18 alle 17 nella sede del ministero del Lavoro, a causa di sopraggiunti inderogabili impegni».

CONGRESSO PCI

partiti comunisti che sono costretti nell'illegitimità duramente perseguitati, solo perché hanno scelto di lottare per la libertà sociali e nazionali dei loro popoli sotto la bandiera del marxismo-leninismo».

Di pieno consenso alla linea Longo-Amendola, il discorso di Novella. Egli ha detto che non ha senso per alternative di governo ma anche per alternative di sistema. Lottando per un'alternativa di governo, che abbienti, cerchiamo un piano di riforme, lottiamo per un'alternativa di sistema. E' proprio vero che con i giochi di parole ogni contrasto sparisce.

detto, «non può essere concepito come un passaggio di mano dal sindacato al partito, né può essere individuato in un trappasso di lotte sindacali ad una fase rivoluzionaria di cui il partito dovrebbe assumere la direzione». Novella ha respinto un'altra tesi della «nuova sinistra»: quella dello sciopero politico proclamato dal partito. Chi sostiene questa teoria, ha detto in pratica Novella, non valuta esattamente le forze che il partito può mobilitare da solo o con alleanze ristrette (forze, evidentemente, che non possono essere mobilitate nel partito o si mette in contrasto con la valutazione che esso ha dato della situazione con la sua linea politica.

Allineato con la relazione Longo la trattazione dei problemi studenteschi fatta da Luciano Gruppi. «Il movimento studentesco si trova in un momento delicato in cui o riesce a conquistarsi maggiore chiarezza ed organicità di obiettivi, a darsi un minimo di struttura, o può conoscere gravi difficoltà, tanto più che esso si trova ora davanti alle proposte di riforma del ministro Sullino». Per Gruppi quella che viene chiamata la «salatura tra movimento operaio e movimento studentesco» può avvenire solo sui problemi della scuola, sul terreno dei quali «occorre che si collochi saldamente il movimento studentesco», mentre il movimento operaio deve, a volta a volta, mettersi anche esso di tali problemi.

Una polemica del tutto spropositata con il capo dello Stato è venuta da Maurizio Ferrara prendendo a spunto il telegramma di Saragat in risposta a quello del Congresso, nessuno dei numerosi oratori aveva ritenuto che il telegramma del presidente della Repubblica dovesse essere oggetto di critica; la polemica di Ferrara sembra perciò una gratuita sortita ad effetto.

Ultimo intervento della seduta di ieri è stato quello di Natta, della segreteria che ha riferito sulle conclusioni della Commissione nominata dal Congresso per i problemi organizzativi del partito. Natta ha improntato il suo intervento alla tesi di un non meglio definito «Rinnovamento continuo» ed ha confermato il calo degli iscritti al PCI: «Non possiamo essere soddisfatti perché non abbiamo bloccato le tendenze alla contrazione della forza organizzata del partito».

Natta ha difeso davanti al Congresso la funzione e l'operato dell'apparato che, in occasione dei recenti congressi sezionali e provinciali, ha contribuito alla selezione, secondo le esigenze degli schieramenti interni, dei delegati che hanno partecipato ai lavori del Congresso di Bologna. Natta ha dedicato

«Viva soddisfazione per l'accordo è stata espressa dai dirigenti socialisti dell'Alleanza dei contadini e dell'Associazione delle cooperative agricole».

«Esprimiamoci caloroso apprezzamento e viva soddisfazione per raggiunto accordo sui problemi pensioni, in particolare per l'aumento minimo pensioni coltivatori diretti per il quale conosciamo tutto personale e diretto interessamento».

Gli stessi compagni hanno inviato il seguente telegramma al ministro del Lavoro, compagno Brodolini: «Esprimiamoci nostro vivo compiacimento per raggiunto accordo su problema pensioni conseguito attraverso tutto personale impegno».

Per quanto riguarda la vertenza per il superamento delle zone salariali, segnaliamo che il ministro del Lavoro, compagno Brodolini, ha inviato alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e alla Confindustria un telegramma nel quale chiede di rinviare la riunione relativa alla vertenza fissata per lunedì 17 febbraio, a martedì 18 alle 17 nella sede del ministero del Lavoro, a causa di sopraggiunti inderogabili impegni».

CONGRESSO PCI

partiti comunisti che sono costretti nell'illegitimità duramente perseguitati, solo perché hanno scelto di lottare per la libertà sociali e nazionali dei loro popoli sotto la bandiera del marxismo-leninismo».

Di pieno consenso alla linea Longo-Amendola, il discorso di Novella. Egli ha detto che non ha senso per alternative di governo ma anche per alternative di sistema. Lottando per un'alternativa di governo, che abbienti, cerchiamo un piano di riforme, lottiamo per un'alternativa di sistema. E' proprio vero che con i giochi di parole ogni contrasto sparisce.

un breve accenno alla Federazione giovanile comunista per sottolineare che la trasformazione organizzativa non deve significare dissoluzione o scioglimento.

CANNONIERA PERUVIANA CONTRO DUE PESCHERECCHI USA

WASHINGTON, 14. - Una cannoniera peruviana ha aperto il fuoco contro due pescherecci statunitensi, che si erano spinti per la pesca del tonno fino ad una quarantina di miglia dalla costa peruviana, e li ha danneggiati e costretti a riparare nel porto peruviano di Talara. Uno di essi è stato danneggiato all'impianto radio ed a poppa, ed è stato catturato dopo essere stato raggiunto in acque al largo della costa eolodiana.

La notizia è stata data dall'on. Thomas Pelly sulla base di due pescherecci alla loro base di armamento californiana. L'on. Pelly ha specificato che si tratta dei pescherecci «Mariner» e «San Juan» ed ha aggiunto di aver sollecitato il Dipartimento di Stato ad assicurare la protezione degli uomini d'equipaggio e di quelli di altri sei pescherecci, che stanno dirigendosi verso l'alto mare per sfuggire alla cattura. In serata il peschereccio è stato rilasciato.

L'episodio è da collegarsi alla diversa valutazione del limite delle acque territoriali ai fini dei diritti di pesca. Gli Stati Uniti riconoscono quello internazionale di dodici miglia marine, oltre tale limite considerano libera l'attività di pesca.

I paesi latino americani del versante del Pacifico, invece, hanno deliberato da tempo di porre tale limite a duecento miglia dalla costa per proteggere le loro attività pescherecce.

Non si tratta del primo episodio del genere, perché dal 1954 ad oggi, secondo precisazioni ufficiose, un'ottantina di pescherecci statunitensi sono stati fermati al largo delle coste sudamericane, per la diversa valutazione del limite delle acque territoriali. Ma l'uso delle armi di bordo, come sopra riferito, è stato piuttosto raro e l'episodio odierno riflette l'attuale tensione di rapporti tra Perù e Stati Uniti.

BUCAREST, 14. - La Romania ha attaccato oggi duramente la dottrina sovietica sulla limitazione della sovranità dei paesi comunisti, definendola «Erronea e contraria ai principi del marxismo-leninismo». La dottrina sovietica era stata formulata lo scorso anno per giustificare la invasione della Cecoslovacchia.

LA COLONNA DELL'INA 12 MILIONI CON UN PACCHETTO DI SIGARETTE AL GIORNO. Con 200 lire al giorno, il costo di un pacchetto di sigarette, un giovane padre trentenne può assicurare alla famiglia, in caso di sua premortenza nel corso dei prossimi 15 anni, l'irmediata riscossione di un capitale di 12 milioni di lire. Questo può tenersi con un'assicurazione TEMPORANEA PER IL CASO DI MORTE che consente, con poca spesa, di assicurare cospicui capitali. La TEMPORANEA è l'assicurazione dei giovani, di coloro che hanno formato da poco la famiglia, che hanno figlioli in tenera età, che sono all'inizio della carriera; domani essi raggiungeranno una solida posizione economica, ma oggi i loro cari hanno bisogno di protezione: basta un pacchetto di sigarette al giorno per risolvere la situazione e vivere tranquilli. La TEMPORANEA è disponibile anche nella forma dell'assicurazione familiare che prevede particolari benefici per i familiari superstiti dell'assicurato. Per avere chiarimenti e consigli rivolgersi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure spedire l'unito tagliando, in busta o su cartolina postale. PREVEDI: SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA INNA. Nome, Cognome, Via, Cod. e Città, Prov. Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA